Anno IV. N. 31 — Udine, Lunedì-Martedì 7-8 Febbraio 1881 — Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
» semestre . . » 17
» trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5 — Arretrato cent. 15.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente centesimi 30 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine

Lo Stato nè ateo nè deista

Riproduciamo per intiero dagli Atti Ufficiali il testo della risposta del ministro Baccelli alla domanda del Massari sul famoso telegramma al prof. Ardigò.

È bene vedere con quale sicumera sragionino questi grandi uomini di Stato.

BACCELLI *(ministro della pubblica istruzione. — Segni di attenzione.* A me, nuovo e senza autorità soggettiva su questo banco, la cortese domanda dell'onorevole Massari crea una difficoltà, ma io la supererò con molta franchezza che a tutti è nota.

L'on. Massari, più che una nomina, mi rimprovera un telegramma, e giunge a domandare all'intero gabinetto se si sente solidale in quel telegramma che il ministro dell'istruzione pubblica ha inviato a un illustre professore.

Sebbene le parole del nobile presidente del Consiglio abbiano dato a me la sicurezza dell'appoggio suo, pure io riprendo interamente su me stesso tutta la responsabilità di quel telegramma.

L'on. Massari ha detto che il ministro è incompetente a segnalare il valore di uno scienziato; ha soggiunto che il telegramma inviato dal ministro equivale ad una glorificazione dell'ateismo. On. Massari, ho detto già un'altra volta che questo banco non cambia l'intelletto mio *(Bravo!)*, e dal mio seggio di deputato più di una volta ho avuto occasione d'inchinarmi a quella grande conquista del consorzio civile che è la libertà di coscienza. *(Bravo! bravo!)*

Lo Stato non è nè ateo, nè teista *(Bravo! a sinistra)*, nè materialista, nè spiritualista *(Bravissimo!)*; e difatti l'onorevole Massari non potrà trovare un verbo in quel telegramma, che possa riferirsi a queste dottrine.

L'on. Massari troverà un ministro che ha voluto rendere un pubblico omaggio ad un grande sapiente italiano. E, se io potessi dire a lui, senza annoiare la Camera, tutte le ragioni che mi determinarono a quella forma, io sarei convinto che da lui e dall'onor. Bortolucci sino all'on. Bovio l'applauso sarebbe unanime ed il consentimento generale, tant'era la necessità di quella forma, tant'era meritata la lode. Ed anzi potrò soggiungere che i giudici di quel valore (dappoichè l'on. Massari toglie questa capacità al ministro) i giudici di quel valore indiscutibile ed alto si assidono precisamente sui suoi banchi *(Bravissimo! a sinistra).*

Ma poi, on. Massari, pur fatte queste dichiarazioni, crede ella che il Governo debba mettersi una benda sugli occhi, e, sebbene nel più alto rispetto dei convincimenti antitetici ed opposti in materia di credenze religiose, non debba impensierirsi di qualche fatto che, lentamente preparato nelle ombre, un giorno può scoppiare a danno delle istituzioni del nostro paese, appunto perchè quella libertà, della quale tutti noi conquistammo il tesoro e la vogliamo a tutti concessa, potrebbe negli estremi passi del soldato cieco della fede, fare di lui un parricida; nè potrebbe levarglisi che il soldato della scienza? *(Bravo! a sinistra.)*

Se dalla Cattedra secolare di Pietro, circondata in Roma di sovrane guarantigie, il Pontefice bandisce ai credenti nella sfera dell'incomprensibile la necessità della fede, è mestieri che il governo del Re, dai suoi palladî scientifici, diffonda la luce dell'umano sapere e ne affermi impavido gli ineluttabili acquisti. *(Applausi)*

Passando serenamente tra queste linee, non si urta nessuno. *(Bravo! Benissimo!)*

Il governo procede sicuro e al disopra di tutte le questioni e di tutte le attinenze delle questioni filosofiche coi diversi partiti. Fa l'interesse che deve fare alla monarchia che tutela, perchè la monarchia, secondo il nostro consentimento e secondo la nostra convinzione, non deve esser mai riduttrice e repellente, ma assorbente e trasformatrice. *(Bravo! Benissimo!)*

Io credo di aver dato all'on. Massari sufficienti spiegazioni, ma se egli ne desidera di più, sarò pronto a dargliele da un altro luogo; perchè lo metterò a parte di tutte quelle ragioni che motivarono in me ministro, la necessità di quella misura. Se male non mi appongo, credo che egli possa essere soddisfatto. *(Ilarità).*

Lo ripeto ancora qui, perchè il coraggio civile non mi è mai mancato, che nè l'ateismo, nè il materialismo non furono mai proclamati dal ministro. Si è trattato di una utile misura scolastica e di un omaggio reso ad uno scienziato di prim'ordine che tutta l'Italia onora.

Lo avete udito? Avete compreso di qual calibro è, a tacer d'altro, la logica del nuovo ministro dell'istruzione pubblica?

Con un sofisma ed una distinzione egli giustifica la sua ufficiale e ministeriale protezione per un professore di ateismo, dicendo che con ciò non rende omaggio all'ateismo, ma alla scienza ed all'uomo scienziato.

È curioso (osserva egregiamente l'*Unione*) il vedere un ministro che premia, encomia ed eleva all'onore della cattedra un pubblico ateo all'ombra dello Statuto, il cui primo articolo proclama unica religione dello Stato la religione cattolica, apostolica romana. Ma passi anche questo. Il più bello si è che il decreto reale di nomina dell'Ardigò, controfirmato dal ministro Baccelli, a lettere di scatola contiene nella sua intestazione questa formola sacramentale: Umberto I *per la grazia di Dio* Re d'Italia!

Egli è proprio il caso di quel comunardo francese, che aprì una sua diatriba contro l'esistenza di Dio, con queste parole: « Io che *per grazia di Dio* sono *ateo*, ecc. »

È questa la puerile contraddizione in cui cadono ognora quegli spiriti liberi e forti, che fanno professione di ateismo, più o meno officiale.

Lo stesso Baccelli, nel suo discorso in risposta all'on. Massari, è stato di un gusto comico saporitissimo.

Egli ha detto: *Lo Stato non è ateo nè deista.*

Analizziamo un po' questa proposizione, e tratteniamo le risa se ci è possibile.

Lo Stato non è ateo: dunque ammette l'esistenza di Dio. No, replica Baccelli, perchè *lo Stato non è deista.* Sia pure: *lo Stato non è deista*, dunque lo Stato è ateo. Ma no, per l'amor di Dio, soggiunge Sua Eccellenza, vi ho pur detto che lo Stato non è nè ateo nè deista. Cosa mi seccate voi colle vostre conseguenze e coi vostri dunque?

Sua Eccellenza ha perfettamente ragione: lo Stato non è nè ateo nè deista. L'aveva già detto il suo antecessore, on. Bonghi, quando disse che lo Stato è asino.

E infatti, a rigore di logica e di buon senso, in riguardo all'esistenza di Dio non vi ha per un essere intelligente, sia individuo come l'uomo, o collettivo come lo Stato, o non vi può essere che una delle due: o affermarne la esistenza, o negarla. Nel primo caso si è deista, nel secondo si è ateo. Di qui non si scappa, in quanto fra l'essere e il non essere non vi è via di mezzo.

In conseguenza di ciò, non può essere ateo e deista nello stesso tempo che il bruto, il quale non avendo e non potendo avere nessuna idea nè di esistenza, nè di *Dio, non può nè affermare, nè negare* la esistenza di Dio. Quindi è che solo l'asino o il mulo, se avesse la loquela, potrebbe con tutta verità dire: io non sono nè ateo nè deista.

Ecco dove si riducono in sostanza quei giuochetti di parole con cui i grandi uomini, i grandi pensatori e i grandi politici usciti dalla scuola della rivoluzione e della Massoneria si argomentano di spandere la luce della scienza e della civiltà. Affermano e negano colle stesse parole la stessa identica cosa, e coi loro ragionamenti fanno un'apologia continua della dottrina di Darwin, che l'uomo fa discendere direttamente da una bestia!

Ma onorando Ardigò, si è onorato l'uomo scienziato, il profondo filosofo, e non già si è ammesso e lodato l'ateismo.

Il signor Baccelli, nel dire questo, ha ufficialmente stabilito un ben curioso precedente.

Sono pochi giorni che è stato arrestato in Firenze un meraviglioso truffatore, il quale ha dispiegato un ingegno ed una abilità veramente portentosa nello scroccare quattrini e nel rubare gioie a tanti e tanti. Da bravo, signor Baccelli, renda onore a questo profondo ingegno, a questo uomo sommo, che ha elevato la truffa ad una vera ed ammirabile scienza. Ella potrà sempre dire che, come premia l'ateo senza punto giudicare l'ateismo, così premia il truffatore senza giudicare affatto la truffa.

Anzi può andare molto più innanzi con questa sua maestosa distinzione. Penetri nel bagno, ove sta Giovanni Passanante, e, senza giudicare il regicidio, dia un premio al regicida, premiando in lui l'uomo di coraggio, che ha esposto la propria vita in omaggio della *libertà delle opinioni*. Non abbia scrupoli su questo proposito. Non è forse stata officialmente onorata la memoria del regicida Agesilao Milano, in cui non si guardò al tentato regicidio, ma solo si guardò al patriotta ardente che andò incontro alla morte per liberare la patria da un tiranno?

E' un'opinione questa come qualunque altra. Se lo stato non è nè ateo, nè deista non deve di logica conseguenza essere nè regalista, nè repubblicano. Potrà passarsi dell'ateismo, premiando Ardigò; potrà passarsi della repubblica, ammirando Mazzini; potrà passarsi del socialismo, dando una pensione a Garibaldi. Si passi ancora del regalismo e dia un premio ad un altro regicida.

Il signor Baccelli sarà e potrà essere monarchico fino agli occhi, come sarà e potrà essere deista fino alla punta dei capelli. Ma guardando unicamente all'ingegno e all'uomo, come ministro di uno Stato neutrale in tutto perchè rispetta la libertà di *tutte le opinioni*, se domani, a mo' d'esempio, il prof. *Ardigò*, o un altro ateo qualunque, filando logicamente dal deicidio morale che tutto dì commette, apre cattedra e scuola di regicidio, dovrà essere pienamente padrone, in quanto che è un assurdo l'esistenza di un Re per *grazia di Dio* dal momento che è un assurdo l'esistenza di Dio.

E se io ho il diritto di professare l'ateismo da un cattedra pagata dallo Stato, perchè lo Stato potrà proibirmi di condurre la mia dottrina alle sue ultime, logiche e legittime conseguenze?

D'altronde, il ministro Baccelli è già sulla buona via della logica più stretta e *rigorosa*. I suoi due primi atti che ha compiuto appena ministro, riguardano la nomina di Ardigò a professore e di Carducci a membro del Consiglio superiore della pubblica istruzione. Da un lato si è messo il negatore di *Dio*, dall'altro si è posto il cantore di Satana.

E infatti, eliminato Dio, che cosa resta? Il diavolo.

Scandali nel giornalismo liberale

Nelle ultime elezioni politiche di Roma il signor Dobelli, direttore della *Capitale*, mandava un telegramma al *Secolo* dicendo che al candidato Pericoli furono chieste alcune migliaia di lire per farlo riuscire e che non avendole egli date, si mise innanzi la candidatura dell'avv. Palomba.

Il *Popolo Romano*, organo del Depretis, vide in questa asserzione un'accusa contro di lui e da parecchi giorni vociava grosso contro la *Capitale*. Ma il direttore di essa mantenne il suo telegramma redarguendo Costanzo Chauvet, direttore del *Popolo Romano*, e pubblicò i seguenti documenti; lasciamo la parola a lui:

Cominciamo dalle cose note.

Ecco la conclusione di un rapporto, che riguarda la vita antecedente del signor Chauvet:

« Così essendo le cose, e procedendo alternativamente le aggregazioni e le partenze in congedo, n'è risultato che il f. Chauvet *abusando della confidenza* del suo capitano, cominciò col mese di ottobre detto anno (67) a compilare delle basse di partenza falsificandone la data, per cui molti individui venivano evocati in congedo alcuni giorni prima che dovessero realmente partire, ma figuravano sulla situazione come presenti, avvegnacchè la rispettiva variazione non venisse fatta che il vero giorno della partenza.

« Così riusciva al Chauvet percepire in contanti ogni giorno un dato numero di competenze per cui nel IV trimestre ed a tutto gennaio queste sottrazioni raggiunsero la somma di L. 263,450. »

Ed ecco ora un secondo rapporto, spedito dal comando militare di Alessandria al Ministero:

« Alessandria, 29 febbraio 1868

« Come V. S. potrà scorgere dai rapporti che ho l'onore di trasmettere in copia, il furiere Chauvet Costanzo del 42° fanteria si è reso colpevole di prevaricazione e di falso per essersi appropriato, ecc. ecc.

« Tale mancanza fu denunciata all'avvocato fiscale militare...... »

« Questi fatti provocarono un processo ed il processo si chiuse con una sentenza che fu già pubblicata in varie riprese, e di cui riproduciamo la parte dispositiva:

« Attesochè dal pubblico dibattimento, pei documenti lettisi, per relazione dei periti e deposizione dei testimoni sia rimasto accertato e provato:

« Che il prevenuto Chauvet Costanzo, furiere nella 3ª compagnia del 42° reggimento fanteria, abbia in Alessandria durante il quarto trimestre 1867 ed il mese di gennaio 1868, arbitrariamente fatto partire in congedo illimitato militari di differenti corpi, aggregati a quella compagnia in epoca anteriore a quella in cui avevano a tal congedo diritto, e facendoli figurare sempre in forza alla compagnia fino al giorno in cui veramente avrebbero dovuto partire, abbia percepito dalla amministrazione militare durante tal tempo le competenze che ai medesimi erano dovute e le stesse convertite in proprio uso.

« . . . .

« Attesochè nel fatto si ravvisano tutti gli estremi del reato di prevaricazione previsto e represso dall'art. 173 del codice penale militare . . . . si condanna Costanzo

Chauvet alla reclusione militare per anni tre, alla rifusione dei danni ed alla degradazione.

« Torino 9 giugno 1868. »

Il Chauvet non si diede però per vinto. Egli canta in gloria che se ha fatto partire i soldati prima di quello che figuri dai registri, li ha fatti *partire per mandarli a Mentana*. Assicura che tutto il mondo conosce questa sua prodezza e aggiunge che per la grazia del Re galantuomo pagò in pochi mesi la pena, ha rimborsato l'erario e ripreso immediatamente il suo posto nell'esercitó, senza subire degradazione di sorta. Egli alla sua volta dà del calunniatore e del vigliacco al Dobelli, direttore della *Capitale* e si mette a sua disposizione per un duello.

E costoro si vantano educatori del popolo e sono gli organi della pubblica opinione! Povera Italia!!!

Esumazione d' una città

Pompei ed Ercolano corrono pericolo di aver tra breve un rivale. Una strana notizia giunge da Algeri. Si sarebbero cioè trovato nelle provincie meridionali delle tracce sicure dell'esistenza d' una antica città, dell' epoca araba, prima del mille, sotterrata e conservata al pari delle perle del Golfo di Napoli.

Ecco il testo del dispaccio con cui il signor Tarry — l'autore della scoperta in questione — annuncia il notevole avvenimento:

« Dagli scavi eseguiti, credo che ci sia un' intiera città completamente sepolta nella sabbia, come Pompei, essa ricompare con tutte le sue iscrizioni, con sculture, volti, colonne di bella architettura. La moschea e nove case sono già liberate.

« In altre parti, dopo tre tentativi, si è trovato un fiume sotterraneo. »

Leonardo da Vinci in Egitto

Leggiamo nel *Figaro* il seguente strano articolo, che riproduciamo con tutte le riserve debite, trattandosi di una cosa assai delicata:

« Si tratta di una scoperta fatta recentissimamente alla biblioteca Mazzarino e che riguarda un' epoca importantissima e fino a ieri assai oscura della vita del gran pittore del Rinascimento, che va dal 1472 al 1483, e i suoi biografi i più completi avevano creduto di doverceló presentare, in questi 12 anni, in viaggio per le principali città d' Italia, studiando l'arte antica a Roma, a Firenze e a Milano.

« C'era una lacuna invece che fortunatamente viene riempita.

« Meraviglieremo molti dotti, dicendo loro che nella biblioteca Mazzariniana esistono due enormi volumi di manoscritti di Leonardo da Vinci. Cosa strana, questi infolio sono scritti in senso inverso cominciando dalla dritta e colle lettere ripiegate in modo che bisogna servirsi di uno specchio per leggerli facilmente; forse non è altro che uno scherzo d' artista, scusabile in un uomo di genio. Questi manoscritti sono arricchiti di disegni finiti nei particolari alla perfezione.

« Bisogna dire che l' esistenza di questi in folio fosse ignorata, o in ogni modo bisogna constatare che non sono stati sfogliati troppo spesso, perchè la scoperta del prezioso documento al quale facciamo allusione data solo da qualche giorno.

« Un tedesco, il sig. Richter, inviato dal suo governo in missione archeologica a Parigi, ha avuto la pazienza di decifrare completamente i manoscritti in questione. È stato però largamente ricompensato della sua fatica, e le sue minute ricerche gli hanno procurato un risultato di cui può andare superbo. Infatti, sfogliando pagina per pagina questi voluminosi fogli, scritti nel modo strano che abbiamo detto più sopra, vi ha trovato intercalate delle lettere di Leonardo da Vinci, che gettano una luce nuova sulla vita del gran pittore, e ricostituiscono al minuto il periodo dal 1472 al 1483, sul quale non si erano avuti fin qui che indizii molto vaghi ed erronei.

« Risulta da questi documenti che, durante questo intervallo di 11 anni, Leonardo da Vinci fu al servizio del Sultano di Egitto, in qualità di architetto, e che risiedè alternativamente al Cairo e ad Alessandria. Queste lettere ci dicono inoltre che l'autore della *Cena* si fece mussulmano, per avere accesso e studiare la sua arte in quelle moschee, dove l'ingresso, difficoltosissimo anche oggi, era nel XV secolo assolutamente interdetto a *quei cani dei cristiani*. È inutile dire che abiurò la religione di Maometto appena ritornato in Italia.

« La scoperta del sig. Richter ce ne promette altre ed è probabile che certi monumenti del Cairo e di Alessandria, alla costruzione dei quali gli archeologi non giungevano a stabilire date precise, troveranno così la spiegazione della loro origine. Inoltre non v'è più dubbio che Leonardo da Vinci; il quale non era solo un pittore e un architetto di genio, ma eziandio un ingegnere di gran merito, non abbia appreso in Egitto l'idraulica, di cui egli fece così belle applicazioni in alcune città della sua patria. »

Ripetiamo le riserve che facevamo più sopra. Il *Figaro* è giornale famoso per la sua redazione, ma anche per i suoi *canards*; e in quanto ai lavori e alle scoperte di certi dotti tedeschi, sappiamo benissimo che bisogna procedere col piede di piombo prima di accettarle come prodotti scientifici indiscutibili. Ad ogni modo abbiamo voluto riprodurre la notizia di questa trovata senza pronunciarci, augurandoci anzi che qualcuno possa dimostrare falso che uno dei più grandi genii italiani abbia anche per breve tratto di sua vita, volto le spalle alla fede dei suoi padri.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI — Sedute del 6 febbraio

Dopo una formalità e presentazione di vari progetti si riprende la discussione sul corso forzoso.

Branca parla in merito. Fra la soppressione assuluta del corso forzoso e una soppressione graduale, egli starebbe per quest' ultima. Nel progetto presentato vede incognite e lacune.

Zeppa rammenta le varie cause che nel 1866 tecarono la necessità di adottare il corso forzoso, le quali, a suo credere, sussistono ancora.

Pensa che il Ministero non si sia resa ragione di tutte quelle cause, poichè non si accorse che, pur abolendo il corso fozoso, lascia perdurare la causa principalissima che lo produsse e mantenne finora.

Lascia cioè permanente il germe del monopolio, del privilegio, pel quale il commercio e il credito non potranno approfittarsi in verun modo del provvedimento proposto e progredire secondo le loro forze naturali.

Il seguito di questa discussione è rimandato a domani.

Annunciansi infine due interrogazioni di Cavallotti, una al ministro delle finanze sopra il recente traslocamento di un funzionario per causa politica; l'altra al ministro dell' interno e al presidente del Consiglio circa l' autorizzazione di spese ai Municipi e alle provincie nell' occasione del recente viaggio delle Loro Maestà accompagnate dal presidente del Consiglio. Le due interrogazioni saranno comunicate ai ministri.

SENATO DEL REGNO

Presidenza TECCHIO — Seduta del 5 febbraio

Viene presentato il progetto per l'inchiesta della marina mercantile.

Adottasi lo scrutinio segreto sui progetti discussi ieri relativi alla strada *Pian di Portis* al confine austriaco. e la convenzione per i telegrafi sottomarini della Sicilia.

Approvasi il progetto per la riforma giudiziaria in Egitto.

Comincia la discussione del progetto pel riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso.

Approvansi i primi tre articoli.

Rinviasi il quarto.

La discussione continuerà lunedi.

La votazione a scrutinio segreto per il progetto di riforma giudiziaria in Egitto, è annullata per mancanza di numero.

L' importazione dell' olio di lino.

Il progetto di legge tendente ad aumentare i diritti d' importazione sull' olio di lino e d'altri grani incontra una viva opposizione fra i deputati ed è probabile che sarà respinto dalla Camera. Sembra che le ultime esperienze abbiano dimostrato che questi oli non siano nocivi alla salute, come da molti si credeva.

Il governo nostro ha appreso inoltre che se si aumentassero i diritti su questi oli, gli Stati-Uniti d'America aumenterebbero le tariffe dei diritti per l' importazione degli oli d' oliva.

Progetto sul divorzio.

Notevole è il seguente brano d' una corrispondenza romana alla *Perseveranza*: « Il progetto di legge sul divorzio non è stato ancora stampato, nè distribuito ai deputati; e quindi non è stato posto all' ordine del giorno per la discussione preliminare negli uffizi della Camera. La nessuna premura che il ministero mostra perchè quel progetto di legge venga discusso è motivata dal poco favore che esso ha incontrato anche su i banchi dei deputati ministeriali. È chiaro che in questa sessione il divorzio rimarrà nel dimenticatoio, e che la presentazione della legge è stata uno di quei soliti espedienti ai quali il ministero ricorre per aver l'aria di far qualche cosa che gli procuri qualche voto e qualche adesione.

Notizie diverse

La Giunta parlamentare ha deliberato all' unanimità di proporre alla Camera che dichiari eleggibili gli onor. Ferrari Carlo, Elia, Melchiore, Bassi, Martinelli, Serra, Arisi, Cavallini, Zeppa, Sperino, Cerulli e Incagnoli. I primi undici sono membri di Commissioni provinciali d' appello per le imposte; l' ultimo è presidente del collegio dei periti doganali.

— Da due giorni nei corridoi della Camera si parla di una interrogazione al ministro dell' interno relativa ad una polemica violenta fra due giornali romani. L' onor. Depretis avrebbe dichiarato che egli non risponderebbe altrimenti che di ignorare i fatti, a cui si è alluso in quella polemica.

Per queste ragioni l' interrogazione non potrà aver luogo.

— E' assai notata nel mondo diplomatico la grande attività che la diplomazia germanica manifesta a proposito della vertenza turco-ellenica. Il principe di Bismarck, che si era tenuto finora su quella vertenza in grande riservatezza, crede che sia giunto il momento di una vigorosa azione diplomatica, e profitta all' uopo del grande ascendente che l' influenza germanica ha acquistato a Costantinopoli, mentre quella dell' Inghilterra è declinata, e quella delle altre potenze è pressocchè nulla. — Così *Fanfulla*.

— Si commenta la scarsità dei deputati presenti alla discussione sul corso forzoso. Hanno raggiunto appena il centinaio.

— Il ministro Guardasigilli, trasmettendo i documenti richiestigli dalla Giunta incaricata di riferire sul progetto di legge sull'ordinamento della giurisdizione e polizia ecclesiastica, ha dichiarato di non acconsentire a fondere insieme la contabilità e i patrimoni degli economati con quelli dei benefizi parrocchiali e chiese vacanti.

— Il giornale l'*Amministrazione italiana* dice che il Consiglio dei ministri si occuperà del riparto del milione a favore degli impiegati soltanto dopo la discussione attuale della Camera.

Sarà però mantenuta la decorrenza dal 1 gennaio.

— La Commissione per l'esecuzione dei lavori pubblici ha accettato la proposta del ministro Magliani, che intende far fronte alle spese straordinarie per la costruzione di strade provinciali mediante un'emissione di obbligazioni ecclesiastiche.

— Leggesi nel *Diritto*:

Senza tema di essere smentiti siamo in grado di assicurare che nessuna quota minima, secondo la legge proposta dall'onorevole ministro Magliani, è stata o sarà venduta all'asta, avvegnachè ci consti che tutti gli esattori si sono scrupolosamente prestati all'eseguimento delle disposizioni in proposito state emesse dal ministro.

Cadono in conseguenza tutte le accuse che alcuni giornali avevano fatte su tale argomento.

— Il giorno 7 marzo sarà aperta l'asta pubblica nelle intendenze di finanza di Roma, Genova e Livorno per le miniere di ferro nell'isola dell'Elba.

— Il ministero ha nuovamente fatto avvertire che, durante il Comizio alla Sala Dante, farà rigorosamente osservare le leggi.

La *Lega* nota, a tal riguardo, che « nuove truppe sono arrivate a Roma per il prossimo Comizio dei Comizi ».

— Risultando che i diversi comuni della Sicilia e delle Calabrie, in occasione del viaggio del Re Umberto, hanno fatto delle spese pazze e sproporzionate alla condizione in cui essi si trovano, il deputato Cavallotti ha presentato una domanda di interrogazione al governo. Si crede che l'on. Depretis cercherà di nascondere la verità, assicurando che le voci sono esagerate, e che il governo in tutti i casi non ne ha colpa.

— La Commissione per il progetto della insequestrabilità degli stipendi degli impiegati ha approvato un articolo aggiuntivo che elude le frodi vietando ogni cessione e delegazione degli stipendi.

— La discussione dell' aumento degli stipendi ai maestri elementari è stata rimandata a un' altra adunanza che sarà tenuta la settimana prossima, non avendo potuto l' onorevole Bonghi intervenire alla seduta che la Commissione tenne ieri.

Sono riusciti commissari per la legge sul reclutamento gli on. Bassecourt, Sani, Roncagli, Baratieri, Corvetto, Mocenni, Capo, Serafini. Il progetto ministeriale non incontrerà grandi opposizioni.

ITALIA

Bergamo — Nel villaggio di Calcio vennero scoperte varie tombe romane, una lucernetta di terra cotta e varie monete imperiali, fra le quali una d' oro dell' imperatore Marco Aurelio, benissimo conservata.

Cuneo — La mattina del 3 deviava dalle rotaie la locomotiva del tramway Dronero-Como. Il fuochista sbalzato violentemente dalla macchina rimase morto sul colpo.

Roma — L' altro dì è comparso sulle cantonate il manifesto-programma di un nuovo giornale intitolato: *La Tribuna dell' operaio*. La questura ha soppresso sul manifesto medesimo tutto ciò che apparteneva al vocabolario,... dell' avvenire.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 Febbraio contiene:

1. R. decreto 21 novembre p. p. che approva la deliberazione 20 settembre 1880 della Deputazione Provinciale di Chieti sul mantenere. per l' anno corrente in Lamiano la tassa di famiglia col massimo di L. 153,90.

2. R. decreto 12 dicembre p. p. che approva il regolamento per la tassa sul bestiame in Provincia di Catanzaro.

3. RR. decreti 19 dicembre p. p. che autorizzano la Direzione del Debito Pubblico, a tenere a disposizione del ministro del tesoro altre N. 4939 obbligazioni comuni della Società Ferrovie Romane, ed a ritirare ed annullare alcuni titoli di debiti redimibili.

4. R. decreto 2 gennaio a. c. con cui si autorizza la Società col titolo Panificio sociale della Coronda anonima per azioni sedente in Torino.

5. RR. decreti 2 gennaio che erigono in Corpi morali:

L' asilo di mendicità istituito nel Comune di Cajazzo (Caserta);

L' Asilo di mendicità Vittorio Emanuele II da istituirsi nel Comune di Osimo.

6. A tutto 28 febbraio corr. è aperto il concorso per l' ammissione di 80 alunni nell' Amministrazione Provinciale.

— E quella del 3 febbraio contiene:

1. R. decreto 21 novembre che autorizza il comune di Ancona a mantenere per il biennio 1881-82 il massimo della tassa di famiglia a L. 1000, elevando il minimo da L. 1,60 a L. 2.

2. R. decreto 2 gennaio che instituisce in Alba una scuola di viticoltura e di enologia.

3. Disposizioni nel personale degli archivi notarili.

Telegrafi. — Col giorno 1° febbraio cor. in Carovigno, prov. di Lecce, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, con orario di giorno.

Sono interrotti i cavi sottomarini fra Lisbona e Talmouth, fra Portorico e Saint-Thomas, tra Rio Grande-do-Sul (Brasile) e Montevideo (Uruguay).

ESTERO

Francia

Una delegazione della repubblica d'Andorra recatasi a Parigi, è stata ricevuta dal Presidente della repubblica francese, dal ministro dell' interno, da quello degli esteri. Suo scopo si è che il governo francese riconosca il nuovo governo del Vescovo d' Urgel e ritiri il rappresentante francese.

— In seguito ad un articolo della *République* sulla Grecia, la sera del 4 vi ebbe ribasso alla borsa di Parigi.

— *Fuori lo straniero* è il titolo d' un articolo violento contro Gambetta, pubblicato dalla *Marseillaise*.

— L' episcopato francese intiero prende parte al movimento contro la legge per il servizio militare dei seminaristi.

— Telegrafano da Parigi alla *Gazzetta del Popolo*:

« Le autorità sanitarie hanno constatato la presenza della *trichina* in molti carichi di salami provenienti dall' estero.

« La polizia ha sequestrato un opuscolo del famoso comunardo-socialista Pyat perchè zeppo di basse ingiurie contro Gambetta e il suo partito.

« Si è fatto ieri correre la voce alla Borsa di complicazioni orientali, di grave malattia del Papa e di morte dell' Imperatore di Germania, per le solite manovre degli speculatori. »

Austria-Ungheria

L' Imperatrice d'Austria partirà il giorno 14 del corrente mese da Vienna per recarsi a caccia a Combermere Abbey nel Shropshire (Inghilterra). Accompagneranno l' Imperatrice il gran maggiordomo barone Nocesa, il principe Rodolfo Liechtenstein, la dama di Corte contessa Festetics, il medico, il segretario ed i domestici.

— Corre voce che in occasione del suo viaggio in Inghilterra, l'Imperatrice d'Austria si fermerà qualche giorno a Bruxelles per visitarvi la sua futura nuora, principessa Stefania.

Svizzera

I membri della setta dei vecchi-cattolici domandano dappertutto, nonostante il loro esiguo numero, l'uso simultaneo delle chiese cattoliche, ed ebbero finora una decisione governativa in loro favore.

Però i cattolici non poterono acconsentire, dietro la risoluzione contraria della S. Sede, e per evitare scandali i cattolici di Puntrut offrirono ai vecchi cattolici una piccola cappella per loro uso proprio, abbastanza grande per il numero dei membri. Ma i vecchi cattolici persisterono nella richiesta della chiesa principale, cioè dell'uso simultaneo, e si indirizzarono al governo di Berna. Questo ha deciso di consigliare alla minoranza di accettare l'offerta conciliante dei cattolici.

— Il Gran Consiglio di Lucerna accolse la proposta pel ristabilimento della pena di morte e della catena.

Russia

Riferiamo con riserva da un giornale russo: « Il governo russo avrebbe proposto al Vaticano di nominare invece di un inviato ufficioso, un ambasciatore, giacchè la pace religiosa si va ristabilendo a gran passi in Polonia. Il Vaticano non sarebbe alieno dall'accettare la proposta, e pare che l'ambasciatore da nominarsi sarà il signor Boutenew.

Germania

Il telegrafo ha annunziato e poi smentito il fatto del ratto del principe Guglielmo di Hohenzollern, figlio maggiore del principe ereditario, dell'età di 17 anni. Parebbe che il fatto fosse realmente avvenuto, ma che i rapitori lasciassero andare il giovinetto perchè si accorsero di avere commesso un errore. Invece del principe Guglielmo essi intendevano di rapire il secondogenito, principe Ferdinando, erede presunto della Romania.

Secondo un telegramma della *Vossische Zeitung* la cosa sarebbe andata così:

Al principe Guglielmo saltò in capo di uscire alle 6 del mattino, leggermente vestito, dalla sua stanza, senza rispondere alla domanda del fratello stupito, dove andasse. Egli corse in giardino, inciampò nel buio, insudiciandosi interamente il viso, i capelli e gli abiti. Vergognandosi di tornare in quello stato egli si recò nel vicino paese di Volmorswerth e per strada si fece pulire e tagliare i capelli, Tornò poi a casa dove confessò tutto.

DIARIO SACRO

Martedì 8 Febbraio

S. GIOVENZIO vescovo

Cose di Casa e Varietà

Giubileo Episcopale e Sacerdotale

DI SUA ECCELLENZA IL NOSTRO ARCIVESCOVO

Mons. Pasquale della Stua Can. della S.a Metropolitana di Udine L. 25 — Gortani D. Pietro parr. di Rigolato L. 2 — Dotti D. Celestino capp. id. L. 2 — Professori del Seminario Arcivescovile L. 53,50 — Alunni del Seminario L. 21,98.

Parrocchia di Remanzacco — Clero della Parrocchia L. 5,50 — Comitato parrocchiale e Circolo Cattolico L. 3,90 — Offerta del popolo L. 3,55 — Totale L. 12,95.

Veritas, quel corrispondente dei giornali liberali il quale fa consistere il patriottismo nel saper eruttare quattro bestemmie, e pensa che nessuno possa avere il diritto di chiamarsi cittadino italiano se non disprezza prima l'avita fede e non osteggia vilmente la cattolica Chiesa calpestando ogni legge ed ogni morale, risponde oggi sulla *Patria del Friuli* agli appunti che abbiam messi nell'ultimo nostro numero ad una precedente sua corrispondenza. A parte le solite sciocchezze al nostro indirizzo, se la cava abbastanza bene in faccia ai suoi amici per purgarsi della taccia di calunniatore. Presso noi però egli sarà sempre tale fino a che non c'indichi alcuno almeno dei nomi delle persone che a detta sua non sottoscrissero di propria mano la petizione al Parlamento contro il divorzio.

Signor *Veritas*, la scusa che quella petizione sia stata spedita direttamente a Bologna non vi dispensa, se avete a cuore il vostro onore, dal pubblicare almeno uno dei 76 che *una sola mano* sottoscrisse. Noi siamo gelosi come dell'onor nostro, così di quello de' nostri amici, e per far salvo l'onore di questi contro gratuite calunnie e spudorate menzogne insistiamo perchè declinate nomi e persone. Se siete onesto indicateci almeno il nome del Comitato Parrocchiale incaricato di raccoglier le firme. Domanderemo a Bologna che ci sia rimandato quel foglio, e l'otterremo certamente. Ci siamo messi con impegno per appurare quanto ci sia di vero nelle vostre asserzioni; e siamo disposti ad agire come di dovere per far salva la verità e per punire la calunnia. Fuori dunque i nomi dei soscrittori, od almeno indicateci la Parrocchia da cui partivano le firme.

Del resto poco c'importa che voi non vi associate alle ragioni da noi addotte per combattere il divorzio. L'esperienza ci ha dimostrato abbastanza qual conto faccia della logica il liberalismo massimamente quando questo è professato da gente senza fede, che tutto crede ben fatto quando riesca a danno della Chiesa e delle sue istituzioni.

Che poi la proposta legge irreligiosa, immorale e anti sociale abbia a passare e abbia a passare a dispetto dei clericali, come voi affermate con tanta asseveranza, ciò è quello che si vedrà, nè vi crediamo tanto addentro nelle cose parlamentari perchè le vostre sciocche smargiassate abbiano a farci perdere quel filo di speranza che ci rimane ancora nel buon senso dei nostri legislatori i quali non vorranno certamente *per dispetto* apportare nelle nostre leggi una innovazione sì grave, ma lascieranno tutto il vanto *del far dispetti* ai monelli e agli uomini privi di intelligenza, di carattere e dei più elementari principii di civiltà.

E a confermarci in questa nostra speranza vengono oggi stesso i giornali liberali i quali annunziano (non già per far dispetto al corrispondente *Veritas*) che nei circoli parlamentari il progetto *Villano* incontra vivissima opposizione.

Bollettino della Questura.

Il 1 corr. in Aviano per futili motivi certo C. G. in rissa riportò tre ferite di coltello alla gamba sinistra. Il feritore certo D. A. venne tosto arrestato.

— Il 4 corr. su quel di Torreano sulla strada da Udine a S. Daniele fu rinvenuto in un fosso il cadavere di uno sconosciuto dell'apparente età di anni 55. La morte però sembra affatto accidentale e da quanto si potè poi conoscere, pare si tratti di un questuante girovago di Buja.

— Ieri sera in Via Paolo Sarpi certo M. A. in rissa riportava una ferita alla testa. Il ferito fu tosto condotto all'ospitale ed il feritore, che s'era dato alla fuga, fu non molto dopo rinvenuto nascosto in una carrozza che stava sotto una tettoja in un cortile ed arrestato.

— Nelle ultime 24 ore venne dichiarato in contravvenzione un esercente per irregolarità di licenza.

Ieri verso le 3.20 fra il Casello 87-86 Udine-Buttrio gettavasi sotto il treno N. 256 un individuo dell'apparente età d'anni 20 rimanendo deforme cadavere, sicchè non fu possibile riconoscerlo.

Corte d'Assise. Nel giorno 4 febbraio corr. si trattò la causa al confronto di Paron Cilli Francesco di Raimondo d'anni 30 di Barcis, accusato di ferimento volontario mediante bastone a danno del proprio padre la sera del 27 agosto 1880.

L'accusato disse che trovandosi ubbriaco aveva bensì preso in mano un legno e gettatolo in modo che andò fra le gambe del padre, il quale cadeva a terra; escluse la volontarietà dell'atto; disse soffrire una malattia nervosa.

Il P. M. rappresentato dal Sostituto Procuratore Braida Domenico chiese ai giurati un verdetto di colpabilità, ammettendo la circostanza scusante della ubbriachezza.

Il difensore avv. Marchi di Fanna arringò chiedendo ai giurati un verdetto dichiarante l'imputato irresponsabile del fatto perchè commesso in istato di morboso furore, e subordinatamente chiese che lo ritenessero colpevole, ma però affetto da morboso furore, non tuttavia a tal grado da renderlo irresponsabile.

La Corte inteso il verdetto dei signori Giurati dichiarò assolto il Paron Cilli ed ordinò che fosse messo immediatamente in libertà.

Il 5 febbraio corr. incominciò il processo contro sette imputati di furti e ricettazioni, che durerà vari giorni, il quale è l'ultimo della sessione in corso.

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura num. 9 del 2 febbraio contiene:

1. Avviso d'asta del Comune di Morsano al Tagliamento, appalto dei lavori di riatto del cimitero consorziale di Bando. L'asta avrà luogo il 19 febbraio e sarà aperta sul dato di lire 2617.87, avvertendo che le offerte dovranno cautarsi con deposito di lire 250.

2. Avviso della Pretura di Tolmezzo risguardante l'accettazione dell'eredità abbandonata da Venier Caterina decessa in Comeglians.

3. Nota del Tribunale di Pordenone per aumento del sesto sul prezzo offerto di lire 300 deliberato nel primo incanto per la vendita d'immobili siti in Ghirano. Il termine per fare tale aumento scade coll'orario d'ufficio del giorno 12 febbraio.

4. Nota del Tribunale di Pordenone, per aumento non minore del sesto sul prezzo offerto di lire 6510, deliberato nel primo incanto per la vendita d'immobili siti in Spilimbergo, Istrago e Tauriano. Il termine per fare tale aumento scade coll'orario d'ufficio del giorno 12 febbraio.

4. Avviso d'Esattoria di Pordenone per vendita coatta d'immobili siti in Azzano e Tiezzo. L'asta seguirà il giorno 2 marzo e l'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente, avvertendo che le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento, come è determinato da apposito elenco.

6. Il Sindaco del Comune di Latisana avvisa, che resta depositato presso quell'ufficio municipale il piano particolareggiato di esecuzione e relativo elenco delle indennità offerte pei terreni da occuparsi per la sistemazione dell'arginatura sinistra del Tagliamento detta di Portegada.

7. Avviso dell'Esattoria di Udine, per vendita coatta d'immobili siti in Martignacco, Ceresetto, Faugnacco e Nogaredo. L'asta seguirà il giorno 24 febbraio e l'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente. Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro, corrispondente al 5 per cento del prezzo minimo come è determinato da apposito elenco.

Altri avvisi di seconda e terza pubblicazione.

Prezzi fatti sul mercato di Udine li 5 Febbraio 1881.

		L.	c.	a	L.	c.
Frumento (*)	all'Ett.	21	25		21	70
Granoturco	»	11	10		13	—
Segala nuova	»	—	—		—	—
Avena	»	—	—		—	—
Sorgorosso nuovo	»	6	10		7	35
Lupini nuovi	»	—	—		—	—
Fagiuoli di pianura	»	—	—		—	—
» alpigiani	»	—	—		—	—
Orzo brillato	»	—	—		—	—
» in pelo	»	—	—		—	—
Miglio	»	—	—		—	—
Lenti	»	—	—		—	—
Saraceno nuovo	»	—	—		—	—
Castagne nuove	»	10	—		11	—

Treno di piacere. In occasione del carnevale, si sta organizzando un treno di piacere da Parigi a Roma e a Napoli con soggiorno a Torino, Genova, Firenze e Pisa. La Compagnia delle ferrovie Paris-Lyon-Méditerranée si è posta d'accordo colle ferrovie italiane per stabilire la gita.

La partenza avrà luogo da Parigi nella seconda quindicina di questo mese e la durata del viaggio sarà di 17 giorni. Il prezzo d'andata e ritorno in seconda classe è di lire 136.

Delitto orribile. La Corte d'Assise di Breslavia ha conosciuto di uno strano e mostruoso delitto, felicemente senza precedenti negli annali giudiziari. A Troppau in Slesia la neve cade da un mese senza interruzione: le strade sono impraticabili: la miseria estrema: si muore alla lettera di fame. Il becchino del luogo sfruttò questa situazione in un modo tanto orribile, quanto inaspettato. La notte se ne andava nel cimitero, dissotterrava i cadaveri, e faceva fondere il grasso che riponeva in piccoli vasi. Questi vasi di grasso erano venduti alla popolazione, che li accaparrava otto giorni prima. Il miserabile inventore di questo nuovo prodotto alimentare non ha trovato difensori ed è stato condannato ai lavori forzati a perpetuità.

ULTIME NOTIZIE

L'ufficio postale internazionale di Berlino ha pubblicato il prospetto degli Stati che fanno parte dell'Unione. Essi ammontano a 62 con una popolazione di anime 784,556,510.

— L'anagrafe del popolo austro-ungarico diede per risultato una spaventosa diminuzione nella popolazione dell'Ungheria.

— Un dispaccio da Tunisi afferma che i lavori per lo stabilimento d'una linea telegrafica lungo la ferrovia della Goletta sono sospesi, probabilmente pei reclami del governo francese, che li considererebbe come una lesione dei suoi diritti.

— Il governo inglese ha ricevuto, dicesi, avviso che alcune macchine infernali sono state spedite dall'America a destinazione dell'Inghilterra.

— Secondo i documenti ufficiali la guerra dell'Afganistan costò al tesoro inglese lire 87,500,000.

— Dalle spese inscritte nel bilancio risulta che il governo francese ritiene le rinnovazioni dei 75 senatori che scadono, debbano farsi nel gennaio 1882.

TELEGRAMMI

Madrid 5 — L'*Epoca* pubblica le basi dell'associazione dell'unione cattolica il cui scopo esclusivo è l'Unione di tutti i cattolici per propagare la fede coi mezzi legali conformemente all'Enciclica *Quanta cura* e al Sillabo.

Atene 5 — Secondo il progetto presentato alla Camera, l'effettivo dell'esercito nel 1881 ascende a 82,824 uomini.

Costantinopoli 5 — La Porta sottopose alla sanzione del Sultano il decreto d'imposta sugli immobili e il decreto che estende il servizio militare a Costantinopoli finora esentato.

Il *Vakit* calcola a 100 mila uomini l'esercito dell'Epiro e della Tessaglia, più una riserva di 40 mila uomini che preparansi, di cui una metà andrà a Janina e una metà a Tricala.

Budapest 6 — I giornali annunciano, che il governo ungherese è intenzionato di fare una nuova emissione di rendita per un importo di 15 milioni. L'epoca di questa emissione non è peranco stabilita.

Roma 6 — L'ambasciata di Turchia smentisce categoricamente la notizia sull'insurrezione dell'Albania.

Costantinopoli 6 — Hatzfeld, ambasciatore di Germania, ottenne una proroga del congedo; arriverà alla fine di marzo. Radolinski fu incaricato di intavolare le prime trattative riguardo la Grecia.

Parigi 5 — (Camera). Approvansi gli articoli della legge sulla stampa stati riservati. Decidesi di aggiornare la discussione della proposta Labuse che sopprime la dispensa militare pei seminaristi, fino alla discussione del progetto Farre sul reclutamento dell'esercito.

Incominciasi la discussione del progetto che ristabilisce il divorzio.

Parigi 7 — E' smentita la voce che il ministero francese sia stato insultato nelle strade di Atene.

Madrid 7 — Il Consiglio dei ministri decise ieri di presentare l'ammortamento dei debiti ammortizzabili.

Atene 7 — (Camera) Mezzinoci (?) domandò ieri i documenti diplomatici per fissare il giorno della discussione e prendere una decisione definitiva, ardita. Comunduros risponde che la discussione è attualmente inopportuna, poichè la via che deve seguire la Grecia è la via che conduce alla esecuzione delle decisioni di Berlino. Dichiarò non essere avvenuto alcun scambio di documenti diplomatici, e comunicò diggià alla Camera le comunicazioni verbali. Soggiunge che essendo finora l'Europa disposta favorevolmente per la Grecia non deve biasimarla se consiglia non affrontare una decisione ma agire attivamente nell'interesse della patria.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 5 febbraio 1881

VENEZIA	8	32	18	34	46
BARI	13	4	56	15	88
FIRENZE	69	57	22	64	20
MILANO	72	9	66	60	71
NAPOLI	59	26	13	74	89
PALERMO	55	88	39	65	54
ROMA	48	72	80	5	60
TORINO	87	60	4	10	65

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI si ricevono al nostro Ufficio, Via dei Gorghi e dal sig. Raimondo Zorzi Via S. Bartolomio N. 14, Udine, ai seguenti prezzi nel: corpo del giornale Cent. 50 la linea — In 3ª pagina dopo la firma del Gerente Cent. 30 — In 4ª pagina Cent. 10 (pagamento anticipato) — Per l'**Estero** rivolgersi esclusivamente presso A. MANZONI e C., a Parigi, Rue du Faubourg San Denis, e presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala 14.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 31 gennaio al 5 febbraio 1881.

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso – con dazio di consumo – massimo – Lire	C.	minimo – Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo – Lire	C.	minimo – Lire	C.	Prezzo medio in Città – Lire	C.
Ettolitri	Frumento	—	—	—	—	21	90	21	10	21	48
	Granoturco vecchio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Granoturco nuovo	—	—	—	—	13	—	10	80	11	40
	Segala	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Avena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Sorgorosso	—	—	—	—	7	35	6	05	6	64
	Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo da pillare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo pillato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli di pianura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Castagne	—	—	—	—	12	50	10	50	11	17
	Riso 1.a qualità	48	—	43	20	45	84	41	04	—	—
	Riso 2.a »	44	80	32	—	42	84	29	84	—	—
	Vino di Provincia	81	—	67	50	73	50	60	—	—	—
	Vino altre provenienze	47	50	39	50	40	—	32	—	—	—
	Acquavite	97	—	87	—	85	—	75	—	—	—
	Aceto	32	50	27	50	25	—	20	—	—	—
	Olio d'Oliva 1.a qualità	160	—	150	—	152	80	142	80	—	—
	Olio d'Oliva 2.a id.	125	—	105	—	117	80	197	80	—	—
	Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Olio minerale o petrolio	60	—	68	—	63	23	61	23	—	—
Quintale	Crusca	16	—	15	—	15	60	14	60	—	—
	Fieno	8	—	4	80	7	30	4	10	—	—
	Paglia	5	60	4	60	5	30	4	30	—	—
	Legna da fuoco forte	2	80	2	75	2	54	2	49	—	—
	Legna id. dolce	2	50	2	30	2	24	2	04	—	—
	Carbone forte	8	60	7	60	8	—	7	—	—	—
	Coke	—	—	—	—	5	50	4	70	—	—
	Carne di Bue a peso vivo	—	—	—	—	66	—	—	—	—	—
	Carne di Vacca a peso vivo	—	—	—	—	55	—	—	—	—	—
	Carne di Vitello a peso vivo	—	—	—	—	65	77	—	—	—	—
	Carne di Porco a peso vivo	—	—	—	—	105	—	—	—	—	—

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto – con dazio di consumo – massimo – Lire	C.	minimo – Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo – Lire	C.	minimo – Lire	C.
Chilogrammi	Carne di Vitello (quarti davanti	1	50	1	20	1	40	1	10
	Carne di Vitello (quarti di diet.	1	70	1	89	1	60	1	60
	Carne di Manzo	1	70	1	59	1	58	1	18
	Carne di Vacca	1	50	1	20	1	40	1	10
	Carne di Pecora	1	10	—	—	1	06	—	—
	Carne di Montone	1	10	—	—	1	06	—	—
	Carne di Castrato	1	40	1	20	1	37	1	17
	Carne di Agnello	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di porco fresca	1	80	1	60	1	65	1	45
	Formaggio di Vacca duro	3	10	2	90	3	—	2	80
	Formaggio di Vacca molle	3	40	2	10	2	30	2	—
	Formaggio di Pecora duro	3	—	2	80	2	90	2	70
	Formaggio di Pecora molle	2	25	2	—	2	15	1	90
	Formaggio Lodigiano	4	—	3	80	3	90	3	70
	Burro	2	50	2	25	2	42	2	17
	Lardo fresco senza sale	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lardo salato	2	20	1	95	—	25	2	03
	Farina di frum. 1.a qualità	—	80	—	70	—	78	—	68
	Farina di frum. 2.a »	—	56	—	44	—	54	—	42
	id. di granoturco	—	24	—	20	—	23	—	19
	Pane 1.a qualità	—	56	—	50	—	54	—	48
	Pane 2.a id.	—	44	—	42	—	42	—	40
	Paste 1.a id.	—	82	—	80	—	80	—	78
	Paste 2.a id.	—	60	—	50	—	58	—	48
	Pomi di terra	—	—	—	—	—	12	—	10
	Candele di sego	1	90	1	86	1	96	1	81
	id. steariche	2	50	2	40	2	40	2	30
	Lino Cremonese fino	—	—	—	—	3	20	2	95
	Lino Bresciano	—	—	—	—	3	—	2	80
	Canape pettinato	—	—	—	—	2	—	1	60
	Stoppa	—	—	—	—	1	30	—	90
	Uova (alla dozzina)	—	—	—	—	—	90	—	84
	Formelle di scorza (al 100)	—	—	—	—	2	20	2	

Carne di Manzo	1.o taglio	2.o taglio	3.o taglio
1.a qualità al chil.	L. 1.70	L. 1.50	L. 1.30
id.	» 1.60	» 1.50	» 1.40
2.a qualità al chil.	» 1.50	» 1.40	» 1.30

Carne di Vitello. (Quarti davanti) al chil. L. 1.60, » 1.40, » 1.20
Quarti di dietro al chil. L. 1.70, » 1.00

Notizie di Borsa

Venezia 4 febbraio

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 81 da L. 89,90 a L. 90,—
Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 81 da L. 87,63 a L. 87,83
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,36 a L. 20,38
Bancanotte austriache da . 217,25 a 218,25
Fiorini austr. d'argento da —,— a 2,19,—

VALUTE

Pezzi da venti franchi da L. 20.36 a L. 20,38
Bancanote austriache da . . 217,75 a 218.25

SCONTO

VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

Della Banca Nazionale L. 4,—
Della Banca Veneta di depositi e conti corr. L. 5,—
Della Banca di Credito Veneto . . . . L. —,—

Milano 5 febbraio

Rendita Italiana 5 0[0	89,90
Pezzi da 20 lire	20,35
Prestito Nazionale 1866	—,—
» Ferrovie Meridion.	—,—
» Cotonificio Cantoni.	—,—
Obblig. Ferr. Meridionali	—,—
» Pontebbane	462,—
» Lombardo Venete	—,—

Parigi 4 febbraio

Rendita francese 3 0[0	84,45
» » 5 0[0	119,50
» italiana 5 0[0	88,25
Ferrovie Lombarde	—,—
» Romane	137,—
Cambio su Londra a vista	25,36,—
» sull'Italia	1,5[8
Consolidati Inglesi	98,11[16
Spagnolo	—,—
Turca	13,30

Vienna 4 febbraio

Mobiliare	282,50
Lombardo	105,—
Banca Anglo-Austriaca	—,—
Austiache	—,—
Banca Nazionale	821,—
Napoleoni d'oro	9,38,—
Cambio su Parigi	48.80
» su Londra	118,75
Rend. austriaca in argento	73,90
» » in carta	—,—
Union-Bank	—,—
Bancanote in argento	—,—

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE: ore 7.10 ant. — ore 9.05 ant. — ore 7.42 pom. — ore 1.11 ant.

da VENEZIA: ore 7.25 ant. *diretto* — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom. — ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

da PONTEBBA: ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom. — ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE: ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom. — ore 2.55 ant.

per VENEZIA: ore 5.— ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.56 pom. — ore 8.28 pom. *diretto* — ore 1.48 ant.

per PONTEBBA: ore 6.10 ant. — ore 7.34 ant. *diretto* — ore 10.35 ant. — ore 4.30 pom.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6 febbraio 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	744.0	742.9	745.5
Umidità relativa	68	58	80
Stato del Cielo	coperto	coperto	piovoso
Acqua cadente	—	—	2.2
Vento direzione	calma	calma	N-E
Vento velocità chilometr.	0	0	4
Termometro centigrado	4.3	8.1	5.3

Temperatura massima 9.5, minima 1.7 | Temperatura minima all'aperto . . . 0.2